

RAPPORTO DI FINE ANNO
PROGETTO DI LOTTA BIOLOGICA ALLE ZANZARE 2015
Conclusioni e indicazioni per il 2016

Dott.sa Giovanna Mazzoni

Conclusioni

Il Progetto di lotta biologica alle zanzare si sono ottenuti ottimi risultati per quanto riguarda la lotta alle zanzare autoctone mentre non si è riusciti a ottenere lo stesso per quanto riguarda la zanzara tigre.

La distribuzione e la quantità delle piogge, infatti, hanno permesso di trattare i focolai in modo continuo e per tutta l'estensione infestata della loro superficie.

L'entità delle superfici trattate è stata di 307,44 ettari nel territorio 1 (Avigliana, Villar Dora e Trana) e di 75,05 ettari nel territorio 2 (Sant'Antonino di Susa) con densità larvale media di circa 14,7 larve/litro e mortalità media del 94,55%.

Gli interventi sono iniziati a metà aprile in tutti e due i territori eccetto nel Comune di Trana su cui si è intervenuti da maggio per problemi burocratici. Nel primo territorio gli interventi effettuati dalla ditta incaricata dei trattamenti larvicidi sono terminati ad agosto mentre nel secondo a settembre. Sul primo territorio da metà agosto a metà settembre sono stati eseguiti solamente piccoli trattamenti sui focolai urbani dalla Referente.

La cattura delle alate ha dato risultati tra i più bassi degli anni monitorati risultando di 382 individui.

Come detto prima il fastidio riscontrato dalla popolazione è stato causato dalla presenza delle zanzare urbane *Culex pipiens* ma, soprattutto, da *Aedes albopictus* o zanzara tigre. Quest'ultima è ormai una presenza costante in tutti i centri urbani molto difficile da contenere.

Si deve far notare che, come lo scorso anno, c'è stato un ritardo nelle fasi iniziali del Progetto. Il ritardo non ha creato danni grazie sia agli interventi larvicidi attuati nel mese di aprile sia all'andamento climatico della stagione primaverile che non ha fatto registrare alti picchi di piovosità ma, al contrario, la quantità di pioggia è risultata inferiore alla media stagionale.

L'incertezza di finanziamento da parte della Regione Piemonte continua a creare problemi nell'attuazione degli interventi larvicidi che, si ricorda, devono essere effettuati già a inizio aprile quando iniziano ad essere presenti le prime larve e la temperatura lo consente. Addirittura sarebbe utile, visto gli andamenti climatici degli ultimi anni, iniziare

con i primi interventi larvicidi a fine marzo dopo aver potuto monitorare e mappare i vecchi e nuovi focolai già all'inizio dello stesso mese. Ovviamente la possibilità di ottenere i fondi necessari per intervenire così presto nell'anno si scontra con la mancanza degli stessi che già impedisce lo svolgimento degli interventi sino a settembre come sarebbe auspicabile. D'altronde è la stessa mancanza di fondi che rende gli interventi sulla zanzara tigre effettuabili solamente dopo aver portato eseguito quelli sulle zanzare autoctone visto che queste ultime hanno focolai di grandi dimensioni che non sono trattabili dai privati come quelli della zanzara tigre.

Si ritiene utile ricordare che il continuo monitoraggio delle aree a rischio, i trattamenti tempestivi e l'appoggio da parte degli abitanti sono le tre condizioni per attuare una lotta ai culicidi efficace.

Inoltre l'appoggio di un Ente come quello dell'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie (Parco Naturale dei Laghi di Avigliana) consente di realizzare un progetto in grado di combattere le zanzare senza alterare in alcun modo l'ambiente, garantire alla popolazione l'effettiva mancanza di tossicità degli interventi e fa percepire la necessità di attuare forme di lotta biologica che mantengano sotto controllo le popolazioni di insetti senza utilizzare insetticidi nocivi per l'uomo e l'ambiente.

8.1 Comune di Avigliana

I risultati della campagna di contenimento del 2015 sono stati più che ottimi. La mortalità larvale media è risultata del 94,3%. La media larvale riscontrata è stata di 15,3 larve/litro. La superficie trattata annuale è stata di 181,25 ettari.

Le catture delle alate sono state di 336 individui con un valore tra i più basse degli anni monitorati (compresa la stazione Cascina dall'Osta).

I focolai attivi sono stati trattati con mezzi da terra a cadenza settimanale per tutto il periodo primaverile–estivo sino ad agosto dalla ditta incaricata. Terminati i fondi per il compenso della ditta la Referente ha effettuato alcuni trattamenti indispensabili nel centro urbano.

8.2 Comune di Villar Dora

I risultati della campagna di contenimento del 2015 sono stati ottimi. La mortalità larvale media è stata maggiore del 95%. La media larvale riscontrata è stata di 11,6

larve/litro. La superficie trattata annuale è stata di 63,98 ettari con un'estensione massima di 6,59 ettari.

Le catture delle alate sono state di 12 individui, distribuite lungo l'arco della stagione e appartenenti in maggioranza alla specie *Culex pipiens*.

I focolai attivi sono stati trattati con mezzi da terra a cadenza settimanale per tutto il periodo primaverile–estivo sino ad agosto dalla ditta incaricata. Terminati i fondi per il compenso della ditta la Referente ha effettuato alcuni trattamenti indispensabili nel centro urbano.

8.3 Comune di Trana

I risultati della campagna di contenimento del 2015 sono stati ottimi. La mortalità larvale media è stata del 94%. La media larvale riscontrata è stata di 13,44 larve/litro con prevalenza di *Culex pipiens* e *Aedes vexans*.

La superficie trattata annuale è stata di 62,22 ettari con una superficie massima allagata di 45 ettari settimanali. Questi valori sono simili a quelli dell'anno scorso ed inferiori a quelli dei sei anni precedenti al 2014, ma non sono tornati certo a quelli antecedenti al 2007. Infatti la sommersione è durata di meno ma i trattamenti devono essere spesso ripetuti settimanalmente.

Le catture delle alate sono state di 182 individui di cui più della metà attribuibili alle catture di metà giugno e le altre distribuite lungo l'arco della stagione (dati stazione Cascina dall'Osta). Non si sono registrate infestazioni di *Aedes* od *Ochlerotatus* allo stadio adulto tranne che in brevi periodi nei mesi estivi. L'unica specie fastidiosa è stata *Culex pipiens*, responsabile di più dell'80% delle alate.

8.4 Comune di Sant'Antonino di Susa

I risultati della campagna di contenimento del 2015 sono stati ottimi. La mortalità larvale media è stata del 96,1%. La media larvale riscontrata è stata di 14 larve/litro. La superficie trattata annuale è stata di 75,01 ettari con un'estensione massima di circa 16 ettari settimanali. Le catture delle alate sono state di 34 individui, distribuite lungo l'arco della stagione.

I focolai attivi sono stati trattati con mezzi da terra a cadenza settimanale per tutto il periodo da aprile a settembre dalla ditta incaricata.

Indicazioni per il 2016

Fatto salvo le indicazioni già date per il 2015 ancora da attuare si chiede per il 2016 di iniziare l'iter burocratico per l'attuazione del Progetto di lotta alle zanzare a gennaio, massimo inizio febbraio e che l'Ente Parco e i Comuni sollecitino un'eguale tempestività da parte della Regione in modo che non si debbano ritardare i trattamenti larvicidi e l'attività di divulgazione e controllo della zanzara tigre.

Inoltre sarebbe utile ricordare nuovamente alle Amministrazioni coinvolte e ai cittadini che tutta l'area attorno ai laghi, dalla torbiera di Trana alla Palude dei Mareschi, è area di esondazione dei laghi stessi ed ha il compito, indispensabile, di sostenere l'impatto delle acque del bacino evitando l'allagamento delle zone limitrofe tra cui la zona industriale, le frazioni e/o le borgate. Compito che è stato efficace anche nel triennio 2013-2015 nonostante il forte apporto pluviometrico primaverile e/o autunnale e che dovrà essere considerato prioritario anche negli anni a venire.

Si dovrà ribadire il concetto di importanza delle zone umide (paludi e torbiere) che non sono territorio sprecato ed inutile, incubatoi di zanzare e disturbo, ma fonte di biodiversità animale e vegetale, zone di fitodepurazione e contenimento delle acque.